



la stampa

alcune note essenziali, personaggi e fatti

Personaggi della stampa

Si dice stampa e subito si pensa alle macchine, come draghi sbuffanti, alla carta, al nero pastoso dell'inchiostro.

La storia della stampa invece è soprattutto una storia di uomini.

Tipografi, stampatori, disegnatori di caratteri, inventori si accavallarono e si sorpassarono l'un l'altro lungo la linea dei secoli e dello sviluppo: dai caratteri mobili di **Gutenberg** alla stamperia veneziana di **Aldo Manuzio**, dalla linotype di **Mergenthaler** alla monotype di **Lanston**, su fino al Times New Roman, disegnato da **Morrison** nella prima metà del XX secolo.

Non è stato facile, in questo percorso lungo e complesso, selezionare pochi personaggi tra i tanti benemeriti: la nostra scelta, più che rendere giustizia ai "migliori", intende solo tratteggiare con maggiore evidenza alcuni aspetti della stampa che, legati dai personaggi cui storicamente sono associati, risulterebbero meno chiari e comprensibili.

'300



Johann Gutenberg

Nato a Magonza (1390 ca.), nel 1450 **costituì una *societas* con il banchiere Johann Fust e con l'incisore Peter Schöffer allo scopo di stampare la famosa "Bibbia a 42 linee"**. L'edizione, conclusa il 23 febbraio 1455, ebbe immediato successo per la qualità tipografica. Fino ad allora la stampa aveva usato un procedimento xilografico: si incideva la pagina su una matrice di legno che veniva poi inchiostrata e pressata sul foglio. Gutenberg **ebbe l'intuizione di assemblare la pagina allineando su una forma i singoli caratteri** (realizzati in una lega metallica di piombo e stagno) e pressando la forma inchiostrata attraverso una macchina derivata dalle presse a vite del vino. Non solo **la qualità di stampa era nettamente migliore ma i tipi, essendo "mobili", potevano essere riassembleati e riutilizzati più volte**.

Gutenberg andò in fallimento perché subito dopo la pubblicazione il banchiere Fust richiese la restituzione con interessi della quota ma continuò a stampare in proprio producendo la "Bibbia a 36 linee". Nel 1456 l'arcivescovo di Magonza gli garantì un vitalizio in riconoscimento dei suoi meriti.

'400



Aldo Manuzio

Tipografo di origini laziali vissuto tra a cavallo tra '400 e '500. Formatosi a Roma e Ferrara, si spostò a Venezia nel 1494, ove si dedicò dapprima alla pubblicazione di edizioni di testi classici. **Nel 1499 stampò l'*Hypnerotomachya Polyphili***, complessa allegoria del domenicano Francesco Colonna: **fu uno dei volumi tecnicamente più pregiati dell'umanesimo italiano.**

A partire dal 1500 iniziò la pubblicazione di una serie di testi di carattere "divulgativo", di dimensioni e prezzo ridotti, in cui **per la prima volta utilizzò il carattere corsivo** (il cosiddetto "aldino", che si ispirava alla grafia dei manoscritti greci).

A contatto con i più importanti letterati del proprio tempo (da Pietro Bembo e Gert Geertsz), **intorno a lui fiorì l'Accademia Aldina**, circolo culturale di cui fecero fra l'altro parte numerosi studiosi greci fuggiti da Bisanzio dopo la conquista turca.



Giovanni Battista Palatino

Nato a Rossano Calabro (1490 ca.), l'attività di questo **intraprendente copista e calligrafo** si svolse, per quel poco che ci è dato sapere, nella Roma cinquecentesca sopravvissuta allo scempio del Sacco del 1527.

Scrisse nel 1540 un trattato di calligrafia, di breve e intensa fortuna, intitolato *Libro nuovo d'imparare a scrivere tutte sorti di lettere antiche e moderne*, ristampato più volte tra gli anni '40 e '60 del secolo e diffuso anche all'estero. La particolarità del *Libro nuovo* come di altre pubblicazioni simili, sempre cinquecentesche (*l'Operina* di Ludovico Arrighi o *La vera arte* di Giovanni Antonio Tagliente, per citarne alcuni) sta nel suo partecipare a entrambe le nature della produzione libraria, quella manoscritta e quella a stampa: **lo scopo del trattato infatti è insegnare a scrivere secondo i principi e le regole della calligrafia attraverso però un libro stampato**. Non sono però i semianalfabeti i destinatari di queste opere, ma giovani desiderosi di entrare nelle cancellerie e negli uffici ed eruditi che, attraverso lo studio dell'epigrafia romana, compivano analoghi studi sui principi geometrici che regolano la costruzione delle lettere.



Claude Garamond

Fonditore di caratteri, operante in Francia nella prima metà del sec. XVI sotto il regno di Francesco I.

Collaboratore della famosa famiglia di editori francesi Estienne (*Stephani*), **fornì ai due fratelli Enrico e Roberto una serie di caratteri romani che influenzarono, sino alla fine del XVIII sec., lo stile della tipografia francese**. Successivamente fuse, per ordine di Francesco I, i famosi caratteri greci detti *grecs du roi*, che Roberto usò per la prima volta nel 1544.

La sua importanza deriva soprattutto dal fatto che **fu il primo incisore che si dedicò al disegno e alla fusione del carattere separatamente dalla composizione e dalla stampa tipografica**. Dopo la sua morte la sua fonderia passò a Guillaume Le Bé, anche se i suoi caratteri restarono di proprietà del re e poi dell'*Imprimerie nationale*.

'600



Christopher van Dyck

Disegnatore e incisore tedesco (1601-c.1672), lavorò ad Amsterdam nel Seicento, periodo caratterizzato dal predominio dei Paesi Bassi nell'arte della stampa e dal trionfo di una concezione borghese della vita, pratica e industriale.

Per le grandi tirature degli Elzevier, illustre famiglia di tipografi, editori e librai del tempo, Van Dick **disegnò il carattere elzeviro**, ispirato al Romano antico, con aste corte e tozze, ma grazie marcate ed estese, tali da permettere all'occhio, pesante e largo, di risultare visibile anche se piccolo, resistendo alla pressione dei torchi e ricevendo una quantità rilevante di inchiostro, senza che si riempissero le cavità.

'700



John Baskerville

Disegnatore e incisore inglese del sec. XVIII, dopo la **nomina a tipografo ufficiale dell'università di Cambridge** concentrò ogni suo interesse nell'attività (peraltro economicamente poco fortunata) di editore; morì in circostanze misteriose nel 1775.

Baskerville **determinò con le sue innovazioni tecniche una svolta decisiva nella storia dell'editoria**: notevole fu il suo lavoro in merito a rilegature, inchiostri, carte e tecniche di stampa innovative.

Il suo nome tuttavia è legato più che altro al set di caratteri (chiamati appunto Baskerville) che egli disegnò: ancora in uso al giorno d'oggi, **il carattere Baskerville costituisce uno dei più eleganti e leggibili mai creati**. Egli per primo realizzò libri esteticamente raffinati con l'ausilio di espedienti di natura esclusivamente tipografica e per questo suole essere **considerato uno dei padri della moderna editoria**.



François-Ambroise Didot

Tipografo ed editore, nacque a Parigi nel 1730. Il padre François Didot aveva iniziato per primo l'attività di libraio e stampatore, destinata a occupare gli eredi per tutto il Settecento.

Il figlio François-Ambroise **dotò la tipografia paterna di una fonderia** e, su queste basi, **elaborò un sistema univoco e preciso di misurazione dei caratteri**, fino ad allora a discrezione del singolo incisore. A partire da un'antica unità francese, i caratteri vennero misurati e classificati in "punti" (ogni punto corrisponde a 0,376 mm), sistema ben presto

adottato in tutta Europa, grazie anche al prestigio di cui godeva la famiglia Didot, e tuttora in uso (si parla a proposito di "punto Didot").

Oltre a questo François-Ambroise **perfezionò il torchio**, inventandone uno che aveva bisogno di una sola pressione, e **introdusse in Francia la fabbricazione della carta velina**. Morì a Parigi nel 1804.



Giovanni Battista Bodoni

Incisore, tipografo ed editore di origini piemontesi (nacque a Saluzzo nel 1740), si trasferì dapprima a Roma e successivamente a Parma, ove **nel 1768 venne chiamato a dirigere la stamperia regia**.

Ivi iniziò a stampare **pregevoli edizioni**, utilizzando **inchiostri amalgamati da lui stesso**. Tre anni dopo **fondò una tipografia propria**, fondendo caratteri di rara perfezione e stampando **edizioni divenute subito famose per loro altissima qualità** (incisioni, fregi, caratteri). Oggetto della sua produzione furono classici greci (in particolare *Iliade*), latini (molto noto il suo *Orazio* del 1791), italiani (degne di nota le sue edizioni di Tasso e Poliziano), francesi.

I canoni della sua arte sono stati da lui stesso raccolti nel *Manuale tipografico*, pubblicato postumo dalla vedova Margherita Dall'Aglio nel 1818. Materiale inerente alla sua vita e alla sua attività di stampatore (in particolare le sue edizioni) si può trovare nel Museo Bodoniano, presso la Biblioteca Palatina di Parma.

'800



Aloys Senefelder

Noto come l'**inventore della litografia**, Senefelder nacque a Praga nel 1771, dove si trovava il padre, attore del teatro di Monaco. Grazie a una borsa di studio frequentò giurisprudenza a Ingolstadt ma l'improvvisa morte del padre, nel 1791, lo costrinse a interrompere gli studi per dedicarsi alla famiglia, composta dalla madre e da otto tra fratelli e sorelle. Dopo aver tentato la carriera di attore, iniziò, con discreto successo, a scrivere per il teatro. Le difficoltà incontrate nel trovare un editore lo spinsero a cercare un modo per stampare da solo la sua intera produzione.

Lavorando con acidi e lastre di calcare nel tentativo di produrre superfici stampanti in rilievo, Senefelder scoprì che la pietra calcarea poteva assorbire allo stesso modo sia l'acqua sia le sostanze grasse, come l'inchiostro, e che la naturale repulsione tra le due poteva essere sfruttata ai fini della stampa.

Senefelder chiamò questo processo "**stampa chimica su pietra**" e descrisse la tecnica in un manuale (*Vollständiges Lehrbuch der Steindruckerei*) stampato nel 1818 e tradotto in francese e inglese l'anno successivo. Per questa scoperta ricevette numerosi riconoscimenti e morì a Monaco nel 1834.



Ottmar Mergenthaler

Orologiaio tedesco nato ad Hachtel, in Germania, a metà del XIX secolo. Fu affascinato fin da giovane dagli studi di ingegneria, ma per la mancanza di risorse finanziarie della sua famiglia dovette cominciare a lavorare all'età di 14 anni come apprendista presso un orologiaio, per potersi permettere di frequentare le scuole serali.

Nel 1872 si trasferì in America per lavorare presso la fabbrica di campanelli e segnali elettrici, aperta dal figlio dell'orologiaio. Grazie a quest'ultimo incontrò James Clephane e Charles Moore i quali stavano cercando di realizzare un metodo veloce per trascrivere i segni stenografici. Ottmar si mise così in società con i due, ma dopo un fallimento abbandona l'idea di Moore, lasciando la società. Si dedica così al **progetto di una macchina innovativa nella composizione tipografica**.

Nel 1884 brevetta la Blower, ossia la futura Linotype. L'anno dopo, a Washington, Mergenthaler si vede offrire 300 mila dollari per il brevetto. Il 3 luglio 1886 la sua invenzione fa il suo ingresso al "New York Tribune", mentre all'Esposizione mondiale di Parigi del 1889 si guadagna il "Grand Prix". L'anno dopo si costituisce la **Mergenthaler Linotype Company** in Brooklyn.



Tolbert Lanston

Inventore americano, nato a Troy, in Ohio, a metà del XIX secolo. Dopo aver compiuto il servizio militare durante la guerra civile, per circa ventidue anni lavorò come impiegato in un ufficio statale.

Senza aver alcuna istruzione in ingegneria, **riuscì a ideare alla fine del secolo una macchina compositrice tipografica a caratteri mobili, la monotype.**

Dimessosi, quindi, dalla sua professione impiegatizia, trascorse il resto della sua vita al perfezionamento e alla produzione della sua invenzione.

'900



Stanley Morison

Progettista che contribuì alla rinascita tipografica del XX secolo.

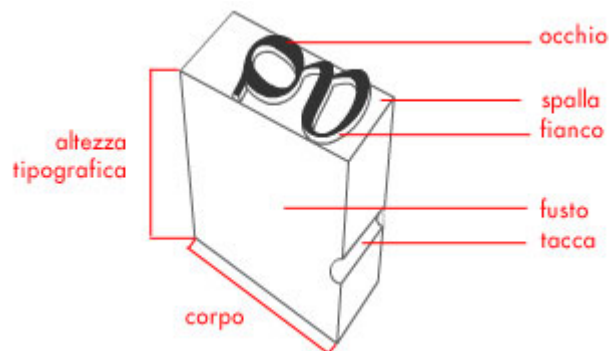
Come **consulente dell'azienda tipografica Monotype** decise di riprendere e ridisegnare alcune serie di caratteri largamente diffusi e usati soprattutto nella stampa inglese (per es. Plantin) per soddisfare le esigenze di economicità di produzione e facilità di lettura, esigenze a cui dovevano rispondere le pagine ad altissima tiratura del quotidiano londinese "Times".

Fu proprio seguendo un suo progetto che si **realizzò nel 1931, a Londra, il carattere Times New Roman.**

Caratteri tipografici

Con carattere tipografico si intende sia l'insieme omogeneo di segni grafici correntemente utilizzati per la stampa di un testo (lettere, numeri, interpunzioni ecc.) sia l'oggetto materiale che traduce questi segni sullo stampato, attraverso un processo di tipizzazione che trasforma ogni simbolo in un tipo per la stampa.

Nel significato più specifico il carattere tipografico indica ogni singolo parallelepipedo costituito da una lega metallica, sul quale sono riportati in rilievo, in maniera invertita, i segni grafici da stampare.



Morfologia dei caratteri

L'eleganza tipografica e la leggibilità di un testo dipendono in modo significativo dalle **caratteristiche fisiche del carattere tipografico**. Una delle principali è il **corpo** (o forza di corpo), vale a dire l'altezza della faccia superiore del parallelepipedo, misurata in punti tipografici.

Altre caratteristiche sono date dall'**occhio**, che indica la linea e l'altezza effettiva del segno grafico, dalla spalla superiore e inferiore, che costituiscono le zone bianche sopra e sotto l'occhio, e dall'**avvicinamento**, che si traduce sulla carta nello spazio tra due caratteri.

La leggibilità dei caratteri tipografici dipende inoltre dalla morfologia dell'occhio, ove riveste particolare importanza quella dell'asta che definisce la serie nel carattere. Infatti, è possibile individuare differenti forze d'asta secondo la diversa intensità di tono: chiaro, normale, neretto (o grassetto), nero, nerissimo. L'inclinazione delle aste, che tuttavia si estende all'insieme dei caratteri, introduce la significativa distinzione tra carattere tondo (aste verticali e perpendicolari alla base) e corsivo (incline verso destra). Infine, la differente dimensione dei segni alfabetici (codificata in maiuscolo e minuscolo) comporta spesso una complessiva modificazione morfologica del carattere tipografico.

Classificazione dei caratteri

L'espressione grafica dei caratteri tipografici risponde a variabili stilistiche ed estetiche, che, nell'insieme, costituiscono la base tassonomica per la formazione di famiglie di caratteri. La discriminante principale riguarda la presenza o meno di grazie, vale a dire di terminazioni grafiche alle estremità delle aste dei caratteri. In questo caso si distingueranno i caratteri bastoni o lineari, privi di grazie (altrimenti detti Sans Serif secondo un'espressione di origine inglese) e quelli invece graziati.

La classificazione dei caratteri ha oggi raggiunto gradi di complessità crescente, proponendo soluzioni diverse e alimentando un dibattito ininterrotto. Di pari passo con i progressi tecnologici e con la sempre crescente diffusione di testi stampati, si è accentuata la

necessità di portare ordine nel mondo della tipografia. La possibilità di identificare dei modelli dietro ai singoli disegni permette di individuare delle direzioni di sviluppo, dei significati, al di là della semplice forma.

Nel corso dei secoli si sono sovrapposte diverse terminologie e nuovi tentativi di sistematizzazione. La classificazione da noi adottata è quella operata negli anni '50 dallo storico della tipografia Maximilian Vox, inadeguata tuttavia a illustrare l'incredibile quantità di disegni nuovi apparsi nel frattempo. A questa abbiamo quindi aggiunto delle suddivisioni e delle estensioni che coprono le forme meno tradizionali e i disegni contemporanei.

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ Cloister

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 12345 & (\$£.,!?)

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ Kennerley

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 12345 (& \$£.,!?)

Umanistico

Si basa sulla scrittura umanistica dei manoscritti del Quattrocento: la calligrafia umanistica, più tonda e larga, era ottenuta con un pennino largo che consentiva una maggiore plasticità.

Si distingue dal romano successivo per la barretta obliqua della e, per l'asse fortemente inclinato a sinistra e lo scarso contrasto tra pieni e filetti.

Cloister Inventato da Morris Fuller Benton per l'American Type Founders, fu il primo revival dell'epoca della composizione meccanica.

Kennerley Inventato da Frederic Goudy nel 1911, si basa sul Jenson, ma presenta le discendenti più corte.

ABCDEabcde12345\$€@& Garamond

ABCDEabcde12345\$€@& Bembo

ABCDEabcde12345\$€@& Times New Roman

ABCDEabcde12345\$€@& Palatino

Romano Antico

Il trattino delle grazie nelle ascendenti delle minuscole è obliquo, l'asse inclinato a sinistra. Il contrasto tra pieno e filetto è molto marcato.

I primi esempi di romano antico vennero forniti dallo stampatore Aldo Manuzio e dal punzonista Francesco Griffo e utilizzati per stampare libri per la Aldine Press a partire dall'ultimo decennio del XV secolo.

Garamond Fu inventato nel XVI secolo da Claude Garamond, disegnatore e fonditore che per primo rielaborò con successo i caratteri aldini.

Bembo Nato nel 1495, prende il nome dal volume in cui compaiono per la prima volta i caratteri Manuzio e Griffo: il De Aetna del cardinale Bembo.

Times New Roman Inventato da Stanley Morison nel 1932, ha le ascendenti e le discendenti corte.

Palatino Inventato da Herman Zapf nel 1950, prende il nome da un calligrafico italiano del Cinquecento. Si ispira alla scrittura rinascimentale e alle iscrizioni romane. Gli occhielli sono ampi e le grazie poste all'esterno soltanto di certe lettere.

ABCDEabcde12345\$€@& Baskerville

ABCDEabcde12345\$@& Fournier

ABCDEabcde12345\$€@& Perpetua

Transizionale

Sono così chiamati i caratteri i cui elementi indicano la transizione dal romano antico al "romano moderno", verificatasi alla fine del Settecento. Sono più dritti dei romani e hanno un asse verticale o lievemente inclinato. Le grazie possono avere raccordi più o meno pronunciati; talvolta hanno un andamento orizzontale e una forza che preludono ai romani moderni.

Baskerville Inventato dallo stampatore inglese John Baskerville nel XVII secolo, ha le grazie orizzontali lievemente raccordate, con l'eccezione della t, priva di raccordi.

Fournier Disegnato dal fonditore P.S. Fournier, è il primo carattere che abbandona il romano antico. Presenta lettere alte e strette, gamba della r curva e rastremata, z che termina a svolazzo.

Perpetua È il carattere tondo più famoso disegnato da Eric Gill, realizzato e adattato dalla Monotype Corporation nel 1925. Presenta una modulazione stile romano antico. L'apice della a è smussato, le aste esterne della m risultano leggermente divaricate.

ABCDEabcde12345\$€@& Bodoni

ABCDEabcde12345\$& Torino

ABCDEabcde12345\$€& Walbaum

Romano moderno (Didone)

I pieni e i filetti sono estremamente contrastati; le grazie delle minuscole sono orizzontali e spesso senza raccordi; l'asse è verticale.

Bodoni È inventato nel XVIII secolo da Giambattista Bodoni, che prese a esempio i caratteri francesi di Fournier e di Didot.

Torino Prodotto dalla fonderia Nebiolo, ha grazie molto larghe e ricercati fregi terminali.

Walbaum Riprende i disegni del punzonista tedesco Justus Erich Walbaum. È largo e poco arrotondato.

ABCDEabcde12345\$€@& **Bookman**

ABCDEabcde12345\$€@& **Century
school book**

ABCDEabcde12345\$€@& **Cheltemam**

Nuovo transizionale

È un carattere graziato, piuttosto compatto, originariamente realizzato in metallo per rispondere a esigenze produttive specifiche che i caratteri più raffinati non riuscivano a soddisfare.

Bookman Inizialmente noto come Antique Old Style, fu ideato a metà del XIX secolo e poi ripreso negli anni '20.

Century school book Variante del carattere **Century**, con lettere strette e leggibili, è destinato ai libri di testo e ideato da Morris Fuller Benton nel 1915.

Cheltemam Creato e lanciato attorno al 1890, è caratterizzato da solidità e inalterabilità anche modificando larghezza e corpo.

ABCDEabcde12345\$€@& Clarendon

ABCDEabcde12345\$€@& Memphis

Egiziano

Si tratta di un gruppo di caratteri caratterizzati da grazie squadrate, con o senza raccordi.

Clarendon È un carattere resistente e leggibile, ideato e lanciato nel 1845 dalla R. Besley & Co.

Memphis Creato da Rudolph Weiss nel 1929, segna un grande ritorno dell'Egiziano alla fine degli anni Venti e nei primi anni Trenta.

ABCDEabcde12345\$& Franklin Gothic

ABCDEabcde12345\$€@& Folio

ABCDEabcde12345\$€@& Futura

ABCDEabcde12345\$€@& Gill Sans

Lineare

È un carattere tipografico ad asta di spessore quasi uniforme, senza grazie terminali e definito da forme essenziali e lineari. È uno dei caratteri più antichi, derivato da iscrizioni capitali etrusche. Viene particolarmente utilizzato in campo pubblicitario e per il web.

Grottesco Si tratta di un carattere senza grazie che appare a partire dai primi dell'800: è caratterizzato da linee massicce e piuttosto marcate. Appartenenti a questo gruppo sono, tra gli altri, il Franklin Gothic, il News Gothic e il Trade Gothic.

Neo-Grottesco Evoluzione dei caratteri grotteschi: si differenzia da questi per un tratto vicino al disegno e per le "g" che hanno, nella parte inferiore, una coda aperta. Tra i più significativi ricordiamo il Folio, l'Helvetica e l'Univers.

Geometrico È un gruppo di caratteri impostato su forme geometriche elementari. Il più rappresentativo è il Futura, creato nel 1927 e ispirato alle teorie razionaliste e a quelle classiche sulla proporzione. Altri caratteri del gruppo del Geometrico sono l'Eurostile e l'Avant Garde.

Umanistico I caratteri di questo gruppo si rifanno direttamente alla scrittura epigrafica romana, alla scrittura minuscola umanistica e a quella romana antica. Optima viene disegnato da Herman Zapf nel 1958. Gill Sans, disegnato da Eric Gill nel 1928, deriva dai caratteri creati da Johnston per la metropolitana di Londra. Goudy Sans, disegnato nel 1925 da Frederic Goudy, è molto simile al Lapidario.

ABCDEabcde12345\$€@& **Albertus**

ABCDEABCDE12345\$& **Trajan**

ABCDEabcde12345\$€@& **Amerigo**

Lapidario

Si ispira alle iscrizioni lapidarie romane. Le lettere hanno larghezze uniformi, hanno spesso grazie grandi, nitide e triangolari.

Albertus Disegnato nel 1932 da Berthold Wolpe per la ditta Monotype, è usato spesso per confezioni alimentari. Le grazie sono terminazioni ispessite.

Trajan È il lapidario più autentico, disegnato nel 1989 da Carol Twombly. È ispirato alla Colonna Traiana a Roma.

Amerigo Disegnato nel 1987 da Gerard Unger per la Bistream, è molto condensato.

ABCDE abcde 12345 \$€@%

Shelley Andante

ABCDE abcde 12345 \$€@%

Coronet

ABCDE abcde 12345 \$€@%

Mistral

Calligrafico

Si fonda sulla convinzione che il disegno dei caratteri derivi dalla scrittura a mano.

Oggi sono particolarmente sviluppati grazie alle tecnologie grafiche digitali, che facilitano la standardizzazione di caratteri tracciati a mano, tramite procedimenti di scansione.

Shelley Andante Viene realizzato da Matthew Carter nel 1972 per Linotype in tre versioni Allegro, Andante, Volante.

Coronet Viene disegnato nel 1937 Robert Hunter Middleton.

Mistral Viene disegnato da Roger Excoffon nel 1953, in stile pittorico.

WBCDE abcde12345\$@& Fette Fraktur

WBCDE abcde12345\$@& Goudy Text

WBCDE abcde12345\$@& Wilhelm Klingspor

Gotico

Alla base del disegno dei caratteri mobili, il gotico rivestì in Europa e in Germania a cavallo delle due guerre un ruolo dominante nella composizione di titoli e testi.

Oggi viene considerato alla stregua di un disegno decorato, stilizzato e illeggibile, adatto solo a testate di giornali che vogliono alludere alle gloriose tradizioni.

Fette Fraktur Disegnato nella seconda metà del XIX sec., ha un aspetto greve ma romantico nei decori che suggerisce il tratto libero disegnato con la penna.

Goudy Text Disegnato da Frederic Goudy nel 1928 per la monotype, ha un tratto più rigido, ma anch'esso derivato dalla scrittura.

Wilhelm Klingspor Viene realizzato per la fonderia Klingspor di Offenbach da Rudolf Koch nel 1920-1926. È estremamente ornamentale e presenta delle terminazioni esageratamente fiorite.

ABCDabcd12345& Broadway

ABCDabcd 12345\$€& Cooper Black

ABCDEABCDE12345\$€& Copperplate Gothic

Decorativo

Il termine indica l'insieme di caratteri in continua crescita che non si riferiscono ad alcuna tradizione storica o tecnica produttiva: si distinguono piuttosto per essere dei tentativi espressivi delle culture visive a cui appartengono.

Broadway Realizzato da Morris Fuller Benton nel 1929, è un carattere quasi geometrico dai contrasti esasperati e, per questo, ha contribuito a definire la versione americana dello stile Art Déco.

Cooper Black Disegnato da Oswald B. Cooper nel 1921-1925 e pensato per la pubblicità, ha avuto sempre una fortuna altalenante. È evidente la sua origine "disegnata", anche se suggerisce delle ascendenze calligrafiche.

Copperplate Gothic Viene inventato nel 1902 da Frederic Goudy. Consente un risultato estremamente nitido grazie ai corpi ridotti.

ABCDEabcde12345\$& Blur

ABCDEabcde12345\$& Trixie

ABCDEABCDEI2345& Exocet

Contemporaneo

Sono inseriti in questo gruppo i caratteri disegnati negli anni Novanta e diventati sempre più difficili da classificare.

Blur Disegnato da Neville Brody nel 1992, va considerato un bastone geometrico, anche se dall'aspetto indistinto.

Trixie Legato al Blur, è inventato da Erik van Blokland nel 1991.

Exocet Disegnato da Jonathan Barnbrook per la Emigre Fonts nel 1994, ha un nome che deriva dalle antiche iscrizioni greche. Le grazie e l'asprezza geometrica si ispirano all'incisione della pietra, ma ne perdono la raffinatezza.

ABCDEabcde12345\$@& Template Gothic

ABCDabcd1234\$€@& OCR-A

Jbcde73345.4f7 New alphabet

Non classificabile

I caratteri di questa categoria possiedono dei disegni notevolmente influenzati dalle tecnologie.

Template Gothic Inventato da Barry Deck nel 1990, deriva dalla grafica segnaletica delle lavanderie a gettoni.

OCR-A È un disegno realizzato da ingegneri in cerca di un alfabeto comprensibile per i computer.

New Alphabet Realizzato da Wim Crowel nel 1967, riduce le forme delle lettere ai loro tratti essenziali adatti ai sistemi di fotocomposizione informatica.